

“Appuntamento a Londra”, dietro l’uscio la seduzione è trans

VARGAS LLOSA ALLA COMETA



Pamela Villoresi e David Sebasti nello spettacolo con regia di Maurizio Panici

di RITA SALA

ROMA – Due amici che non si vedono da anni si ritrovano a Londra. Da tempo nulla sanno l’uno dell’altro. L’incontro è imprevisto e scioccante. Li stimola a un viaggio nel passato che ripesci ricordi belli e brutti, avventure costruttive e storie orribili, eventi che pensavano sepolti. La loro interazione lavora sull’identità e sul segreto, ma si allarga all’amicizia e ad altri sentimenti, senza trascurare «l’attrazione profonda dell’uomo per l’altro da sé». E i due “esseri” «sot-topongono a uno scrutinio severo tanti materiali, compresa la relazione particolare che, in un momento forse obliato, forse rimosso, aveva marchiato a fuoco la loro amicizia». Partendo da qui, Mario Vargas Llosa ha scritto la pièce *Appuntamento a Londra* (edizioni Einaudi, traduttore Ernesto Franco). Andata in scena lo scorso anno al 52esimo Festival dei 2Mondi di Spoleto con la regia di Maurizio Panici, interpreti Pamela Villoresi e David Seba-

sti, debutta ora alla Cometa di Roma, dove rimarrà a disposizione del pubblico da martedì 9 a domenica 28 Febbraio.

Un uomo e una donna gli attori in campo. Due uomini i personaggi di partenza, uno «realizzato, pienamente occupato, apparentemente felice, che in una pausa tra un viaggio e una riunione di lavoro mette in moto le fantasie più segrete»; l’altro capace di giocare con gli specchi, incarnandosi in mille proiezioni fantastiche dell’amico. «Continuo a meravigliarmi – confessa Vargas Llosa – del modo in cui nascono e si sviluppano le mie storie. *Appuntamento a Londra*, ad esempio, è nata da una conversazione con Guillermo Cabrera Infante, anni fa, appunto nella Capitale inglese. Lui mi chiese se rammentavo il poeta e scrittore venezuelano Esdras Parra, io lo ricordavo abbastanza bene, magro, timido. Un ragazzo. L’avevo conosciuto negli anni Sessanta a Caracas. Un bel giorno Parra aveva telefonato a Guillermo per informarlo che viveva a Londra e voleva incontrarlo.

Quando lo ebbe davanti, Infante faticò a reggere la sorpresa: Esdras era diventato una signora. Si era operato. Aveva cambiato sesso, voce, tutto».

Materia fantastica per una penna fiammeggiante e insieme ironica, concreta e insieme pronta a fuggire, sognare, costruire, immaginare. «In quel momento ho saputo con certezza assoluta – continua Vargas – che il testo promesso al mio vecchio amico regista Luis Peirano si sarebbe intitolato *Appuntamento a Londra* e sarebbe partito da un flash assolutamente sorprendente come quello visto da Cabrera di fronte al Parra nuovo di zecca».

Scatta così la spirale dell’identità che nella commedia avvolge uomo e uomo, uomo ed ex uomo, uomo e donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pièce dello scrittore peruviano con la regia di Panici, interpreti la Villoresi e Sebasti